



FONDAZIONE HAYDN DI BOLZANO E TRENTO
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
2022-2024
ai sensi della Legge 190/2012

approvato dal CdA del 20 dicembre 2022

INDICE

INDICE	1
CONTENUTI	4
LA FONDAZIONE HAYDN DI BOLZANO E TRENTO	4
PROCESSO DI ADOZIONE DEL P.T.P.C.	5
OBIETTIVI DEL P.T.P.C.	5
DEFINIZIONE DI CORRUZIONE	5
DESTINATARI DEL P.T.P.C.	6
OBBLIGATORIETÀ.....	6
IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	6
LA TRASPARENZA.....	7
MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. L231/2001	11
FORMAZIONE.....	11
TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALE L'ILLECITO.....	13
MISURE PER L'ACCESSO CIVICO	14

INTRODUZIONE

Il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dal CIVIT ora ANAC, al punto 3.1.1. “I Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione – P.T.P.C. – e i modelli di organizzazione e gestione del d.lgs. n. 231 del 2001” dispone:

Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. [...] Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione.

La Fondazione Haydn di Bolzano e Trento (di seguito Fondazione) redige il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nell'ambito delle norme di comportamento individuate dal Modello di Organizzazione e Gestione redatto ai sensi del D. Lgs 231 dell'08 giugno 2001 per i delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui all'articolo 1 parte B del Modello stesso. Il Piano è un documento di natura programmatica.

Il P.T.P.C.T. completa il Modello di Organizzazione e Gestione e che insieme inglobano le seguenti informazioni:

Gestione del rischio

- *Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, “aree di rischio”; le aree di rischio obbligatorie per l'amministrazione, che ne riporta un elenco minimale, cui si aggiungono le ulteriori aree individuate da ciascuna amministrazione in base alle specificità*
- *Indicazione della metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio;*
- *Schede di programmazione delle misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190 del 2012 e dai decreti attuativi.*

Formazione in tema di anticorruzione

- *Indicazione del collegamento tra formazione in tema di anticorruzione e programma annuale della formazione*
- *Individuazione dei soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione*
- *Individuazione dei soggetti che erogano la formazione in tema di anticorruzione*
- *Indicazione dei contenuti della formazione in tema di anticorruzione*
- *Quantificazione di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione*

Codici di comportamento

- *Adozione del codice etico*
- *Indicazione dei meccanismi di denuncia delle violazioni del codice etico*

Altre iniziative

- *Indicazione dei criteri di rotazione del personale*
- *Indicazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato con modalità che ne assicurino la pubblicità e la rotazione*
- *Elaborazione di direttive per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali e altri incarichi di consulenza, con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità*
- *Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici*
- *Adozione di misure per la tutela del whistleblower*
- *Modalità conformi ai principi di trasparenza per gli affidamenti*
- *Realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dal regolamento, per la conclusione dei procedimenti*
- *Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici*
- *Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere*
- *Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale.*

CONTENUTI

La Fondazione Haydn di Bolzano e Trento

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto la Fondazione si propone di contribuire alla diffusione ed all'elevazione della cultura musicale nelle Province di Bolzano e Trento. In particolare, per raggiungere questo scopo, la Fondazione:

- gestisce l'Orchestra stabile professionale Haydn e realizza con continuità programmi di produzione e di distribuzione musicale, di opera e di danza nelle due province;
- gestisce o partecipa ad altre iniziative come allestimenti di festival, rassegne musicali, concorsi, scambi artistici e manifestazioni musicali in genere;
- collabora con le istituzioni pubbliche locali e con altri enti che perseguono finalità analoghe, in particolare con iniziative volte a sviluppare l'educazione musicale nei giovani;
- promuove ed organizza studi e ricerche;
- al fine di valorizzare la propria orchestra e programmazione artistica, promuove produzioni audiovisive ed organizza anche eventi concertistici e di opera fuori dalle due province ed in paesi esteri, anche realizzando scambi con analoghe istituzioni italiane e straniere.

La Fondazione non persegue fini di lucro, indipendentemente dalla sua qualifica ai fini tributari.

Sono fondatori originari della Fondazione le Province Autonome di Bolzano e Trento, i Comuni di Bolzano e Trento e la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol. I Soci fondatori nominano i componenti del Consiglio di Amministrazione: 1 rappresentante della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige; 1 rappresentante della Provincia Autonoma di Bolzano; 1 rappresentante della Provincia Autonoma di Trento; 1 rappresentante del Comune di Bolzano; 1 rappresentante del Comune di Trento. Nella designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione i Soci fondatori devono rispettare la proporzionale linguistica, riferita alla popolazione residente nella Regione Trentino-Alto Adige. Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione. Il Consiglio delibera con regolamento interno l'assetto organizzativo della Fondazione e procede alla nomina delle funzioni apicali individuando la durata dei contratti. Il Consiglio dura in carica cinque anni e i Consiglieri possono essere riconfermati.

Sono organi della Fondazione, oltre al Consiglio di Amministrazione, il Presidente e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la legale rappresentanza della Fondazione. In assenza o impedimento del Presidente le relative funzioni sono esercitate dal Vicepresidente. Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre membri, designati uno ciascuno dalle Giunte Provinciali di Bolzano e di Trento ed uno alternativamente dai Comuni di Bolzano e di Trento. La composizione del Collegio deve conformarsi alla proporzionale linguistica riferita alla popolazione residente nella regione. Il Collegio dura in carica cinque anni ed i suoi membri possono essere riconfermati. Eleggono nel proprio ambito il Presidente.

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- dal fondo dotazione formato dai conferimenti in denaro e di beni mobili ed immobili effettuati dai soci fondatori e dai nuovi soci;
- da beni mobili ed immobili acquistati dalla Fondazione con proprie disponibilità;
- da eventuali erogazioni, donazioni, lasciti, eredità e da quant'altro pervenga alla Fondazione per atto di liberalità di terzi.

Quanto alla struttura aziendale della Fondazione si riporta l'organigramma aziendale.

Processo di adozione del P.T.P.C.T.

La Fondazione per il proprio modello ha fatto riferimento al Piano Triennale Prevenzione Corruzione del Ministero della Cultura e delle disposizioni della Direzione Generale e Segreteria Generale della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il presente P.T.P.C.T. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione dopo attenta analisi nella seduta del 13 dicembre 2021.

Obiettivi del P.T.P.C.T.

L'attuazione del P.T.P.C.T. risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. Il rispetto delle disposizioni contenute nel P.T.P.C.T. da parte dei soggetti destinatari elencati nel paragrafo "Destinatari P.T.P.C.T.", intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il P.T.P.C.T. è finalizzato a:

- rendere consapevoli che fenomeni di corruzione espongono la Fondazione a gravi rischi soprattutto di immagine, e possono produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra la Fondazione e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali contesti che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d. lgs. 39/2013;
- garantire un adeguato livello di trasparenza all'accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività della Fondazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Definizione di corruzione

Poiché il P.T.P.C.T. è uno strumento finalizzato alla prevenzione, il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Destinatari del P.T.P.C.T.

In base alle indicazioni contenute nella legge 190/2012 sono stati identificati come destinatari del P.T.P.C.T.:

- il Consiglio di Amministrazione
- i Revisori dei Conti
- il Direttore Generale e il Vicedirettore Generale (se nominato)
- il Direttore Amministrativo
- i Direttori Artistici (aree sinfonica, opera, festival Bolzano Danza)
- il personale della Fondazione (a tempo indeterminato, a tempo determinato, con contratto professionale)
- gli artisti
- i consulenti e/o collaboratori esterni
- i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Obbligatorietà

E' fatto obbligo a tutti i soggetti indicati nel paragrafo "Destinatari P.T.P.C.T." di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente P.T.P.C.T..

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza

In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, la Fondazione ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione e trasparenza (R.P.C.T.) nella figura del Direttore Generale.

Le ridotte dimensioni organizzative della Fondazione e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 secondo cui "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione" non consentono di designare quale R.P.C. un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio. La durata dell'incarico di R.P.C.T. è pari alla durata dell'incarico di Direttore Generale.

Le funzioni ed i compiti del R.P.C.T. sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d. lgs. N. 39/2013. Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il R.P.C. dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni della Fondazione nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il R.P.C.T. individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del R.P.C. T. rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del R.P.C.T. sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012. Compito primario del Responsabile della prevenzione della corruzione è la predisposizione, ogni anno entro il 31 gennaio, coadiuvato dai diversi uffici della Fondazione, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Fondazione, che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Il Piano viene pubblicato sul sito internet della Fondazione. Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve:

- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del P.T.P.C.T. e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del P.T.P.C.T.. A fronte dei compiti assegnati, la legge n. 190 del 2012 prevede che “la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale” (rif. art. 1, comma 8). La stessa legge prevede che in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponda ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni (responsabilità dirigenziale), nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il P.T.P.C.T., di aver adottato le procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti sulla scorta di quanto prescrivono i commi 9 e 10 e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del P.T.P.C. T. (rif. art. 1, comma 12). Inoltre, qualora siano accertate ripetute violazioni delle misure di prevenzione individuate dal P.T.P.C.T., il Responsabile della prevenzione della corruzione ne risponde in via presuntiva, sotto il profilo dirigenziale e per omesso controllo, sotto il profilo disciplinare. Nel caso di avvio del procedimento disciplinare, al R.P.C. non può essere inflitta una sanzione inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese a un massimo di sei mesi.

La Trasparenza

Alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni si applica la normativa sulla trasparenza contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (art. 11, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013), oltre a quanto già previsto dall'art. 1, co. 34, della legge n. 190 del 2012 per tutte le società a partecipazione pubblica, anche non di controllo.

La trasparenza è uno strumento fondamentale per la conoscibilità ed il controllo diffuso dell'attività della Fondazione, nonché elemento cardine dell'azione di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione. La pubblicità dei dati e delle informazioni individuate dal d.lgs. 33/2013, nei limiti previsti dallo stesso con particolare riferimento al trattamento dei dati personali, costituisce oggetto del diritto di accesso civico, che assegna ad ogni cittadino la facoltà di richiedere i medesimi dati senza alcuna ulteriore legittimazione.

Al fine di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e della normativa vigente, la Fondazione ha individuato le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare. Nello specifico, in questo P.T.P.C.T. e nella tabella allegata n. 1 (Organigramma) sono specificate le modalità, i tempi di attuazione, i Responsabili della creazione/trasmissione/pubblicazione dei dati e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative e degli obblighi in materia di trasparenza. La pubblicazione dei dati rispetta quanto previsto dalla delibera A.N.A.C. n. 50/2013, determinazione A.N.A.C. 8/2015 e 1.134/2017.

Per adempiere agli obblighi in materia di trasparenza, la Fondazione ha costituito sul proprio sito istituzionale una apposita Sezione, denominata “Amministrazione trasparente”, in cui pubblica tutti i dati e le informazioni ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.

Stakeholder:

E' possibile classificare gli stakeholder della Fondazione in due macro-categorie in relazione alla provenienza e funzione degli stessi, individuabili, in primo luogo, come interni o esterni all'organizzazione.

Gli stakeholder interni sono tutti i soggetti interni all'organizzazione della Fondazione, a prescindere dal rapporto di lavoro o giuridico che li lega alla stessa. E' compito del Responsabile della Trasparenza coinvolgerli costantemente per l'attuazione delle disposizioni vigenti e l'attuazione del Piano, attraverso la diffusione degli aggiornamenti normativi e dei conseguenti adempimenti da assolvere.

Per quanto riguarda gli stakeholder esterni, se ne possono individuare alcune tipologie in riferimento al contributo apportato dagli stessi al conseguimento della mission della Fondazione. In tale prospettiva si può individuare:

- Soci fondatori in qualità di stakeholder chiave
- Enti della pubblica amministrazione locale, nazionale e internazionale
- Altre istituzioni culturali
- Artisti e altri collaboratori esterni
- Enti del turismo
- Pubblico degli spettacoli realizzati
- Enti privati, anche in qualità di sponsor e partner
- Rappresentanti dei media
- Scuole

Gli stakeholder interni controllano aspetti rilevanti dell'organizzazione quali la mission, le risorse finanziarie, la corretta amministrazione, gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, ecc. L'identificazione degli stakeholder esterni ha come beneficio il costante monitoraggio e il parallelo aggiornamento dell'azione amministrativa. L'azione di coinvolgimento consiste nel rendere questi soggetti più interessati e partecipi alle decisioni della Direzione.

Struttura organizzativa:

Quanto alla struttura aziendale della Fondazione si riporta qui un quadro sintetico della distribuzione del personale alla data 31.12.2022:

Dipendenti Fondazione Haydn di Bolzano e Trento					
Categorie	Professori	Impiegati	Operai	Dirigenti	Totale
pianta organica*	45	20	1	1	67
a tempo indeterminato	43	18**	1	1	63
a tempo determinato	2	2***	0	0	4

* la pianta organica fa riferimento alle delibere del Consiglio di Amministrazione del 20.02.2015, 26.11.2018, 06.09.2019, 22.06.2020 e 17.10.2022.

** di cui 6 con rapporto di lavoro part-time

*** di cui 1 con rapporto di lavoro part-time

Direzione:

Monica Loss, Direttore generale

Giorgio Battistelli, Direttore artistico – sinfonica

Matthias Lošek, Direttore artistico – opera

Emanuele Masi, Direttore artistico – Bolzano Danza

Dipartimento amministrazione:

Barbara Montanari, Responsabile amministrativo

Stefano Polita, Responsabile servizi alla struttura

Luisa Sinesi, Responsabile servizi al pubblico e orchestra management

Dipartimento produzione:

Emanuele Masi, Responsabile produzione

Barbara Westermann, Responsabile tecnico

Massimo Franceschini, Responsabile Archivio musicale

Dipartimento comunicazione:

Massimo Franceschini, Responsabile comunicazione

Maria Prast, Responsabile comunicazione Bolzano Danza

Rotazione del personale

Il P.N.A. richiede che negli uffici a più elevato rischio sia garantita adeguata rotazione di tutto il personale. Data la struttura della Fondazione ed in considerazione delle sue ridotte dimensioni e della specializzazione richiesta nelle aree, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici/aree di servizio. L'interscambio comprometterebbe la funzionalità della gestione amministrativa, tecnica ed artistica. Solo in caso di circostanze di fatto tali da consentire suddetta rotazione e senza pregiudizio della continuità della gestione amministrativa, tecnica ed artistica e del buon andamento, si privilegerà il principio della rotazione. Per ridurre il rischio la Fondazione evita l'affidamento di un intero processo aziendale ad una singola persona, si favorisce invece la segregazione delle funzioni e delle misure da adottare.

Pubblicazione dati e accessibilità:

Il sito web è il mezzo principale di comunicazione attraverso il quale viene garantita un'informazione trasparente e completa sull'attività della Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, sul suo operato e sugli spettacoli allestiti, nonché viene promossa la partecipazione di cittadini, imprese ed enti. In conformità a quanto stabilito dalle norme, sul sito web viene riportata un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", raggiungibile all'URL www.haydn.it, al cui interno sono pubblicati i dati, le informazioni e i documenti. La Fondazione divulgherà anche il presente P.T.T. sulla sezione "Amministrazione trasparente".

Alla data odierna sono disponibili sul sito web le informazioni relative ai seguenti argomenti:

- Statuto e atto costitutivo
- Regolamenti e Contratti Collettivo e Integrativo
- Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori
- Consulenti e collaboratori
- Personale e concorsi
- Bandi di gara, acquisti e incarichi
- Bilanci
- Atti di concessione (sovvenzioni e contributi)
- Altri contenuti anticorruzione e trasparenza
- Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D. Lgs 231/2001
- Codice Etico

La Fondazione si riserva di provvedere alla pubblicazione di eventuali ulteriori informazioni ritenute utili ad accrescere il livello di trasparenza.

Referenti Trasparenza:

Le competenze in merito al coordinamento e al monitoraggio delle iniziative afferenti agli obblighi di trasparenza della Fondazione, nonché l'adozione delle misure di attuazione per la trasparenza della Fondazione e delle azioni finalizzate alla realizzazione degli obiettivi in tema di trasparenza, previsti dal decreto legislativo 33/2013 e dalle delibere ANAC, sono attribuiti al Direttore Generale nella sua qualità di Responsabile della Trasparenza.

La Fondazione individua quali Responsabili della Trasmissione i Responsabili di dipartimento e i Responsabili dei servizi. I Responsabili di dipartimento e i Responsabili dei servizi, ciascuno per la parte di propria competenza, individuano i dati, le informazioni e gli atti che devono essere pubblicati sul sito ai sensi della tabella allegata (n. 1). I Responsabili della Trasmissione hanno l'obbligo di assolvere in maniera tempestiva, per la rispettiva competenza, agli obblighi in materia di trasparenza e integrità e di supportare il Responsabile della Trasparenza nell'attuazione delle misure per la trasparenza. Per la pubblicazione dei dati sul sito i Responsabili possono avvalersi della figura del Responsabile della Pubblicazione, identificato nel Direttore Amministrativo.

Per i dati relativi agli organi di indirizzo politico e agli incarichi dirigenziali, la responsabilità della pubblicazione è del Responsabile della Trasparenza, che dovrà garantire la raccolta, trasmissione e pubblicazione delle informazioni necessarie da parte delle figure individuate, anche dalla normativa.

Misure di monitoraggio:

Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di trasparenza, il Responsabile della Trasparenza è incaricato del monitoraggio finalizzato a garantire l'effettivo assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte del Responsabile della Pubblicazione, nonché il controllo sulla qualità e sulla tempestività degli adempimenti. Il Responsabile della Trasparenza verifica il rispetto degli obblighi, predispone appositi report e/o incontri con Responsabili di dipartimento e i Responsabili dei servizi.

All'attuazione degli obblighi di trasparenza concorrono, oltre al Responsabile della Trasparenza, che quindi in questa fase controlla l'effettiva realizzazione e delle singole iniziative, anche gli uffici e i relativi Responsabili di dipartimento o dei servizi, con riferimento alla determinazione ANAC 8/2015 *“Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*.

Al Responsabile della Trasparenza competono inoltre i seguenti compiti:

- controllo sul corretto adempimento da parte della Fondazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa;
- avviso all'organo di indirizzo politico e/o all'ANAC dei casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'attivazione delle previste sanzioni;
- controllo e verifica della regolare attuazione dell'accesso civico, secondo le modalità consultabili sul sito web istituzionale nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente”;
- monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

A cadenza annuale il Responsabile della Trasparenza riferisce al Consiglio di Amministrazione sullo stato di attuazione degli adempimenti previsti dalla normativa, nonché sulle criticità complessive della gestione della trasparenza.

Modello di gestione ex d.lgs. 231/2001

Ai sensi della determinazione A.N.A.C. 8/2015 “le amministrazioni partecipanti promuovono l'adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 nelle società a cui partecipano.” La Fondazione ha adottato il modello di organizzazione di gestione integrata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16.12.2019, con l'identificazione delle aree a rischio, le relative norme di comportamento ovvero le misure di organizzazione e gestione idonee a prevenire, nelle attività che vengono svolte, ulteriori fatti corruttivi, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione.

Il MOG prevede la nomina dell'Organismo di Vigilanza che, con proprio regolamento ha il compito di vigilare sull'efficacia e il rispetto del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01 *„Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”*, ed è stato introdotto dalla Fondazione Haydn con delibera di data 16.12.2019.

L'organismo di vigilanza è stato identificato in un organismo collegiale che riferisce al Consiglio d'Amministrazione. L'Organismo di Vigilanza nomina fra i suoi membri un presidente, quando a ciò non provveda il Consiglio di Amministrazione in sede di nomina dell'Organismo di Vigilanza nel suo complesso.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'organo di vigilanza deve improntarsi ai principi di autonomia e indipendenza. I membri dell'ODV sono professionisti di comprovata esperienza e competenza sui temi della responsabilità da reato degli enti e possono provenire da un contesto economico, giuridico, di organizzazione aziendale e della consulenza tecnico-culturale e di materia di pubblica amministrazione. Almeno uno dei componenti ha comprovate conoscenze in materia giuridica nonché esperienza operativa in ambito ispettivo e consulenziale.

I compiti dell'organo di vigilanza sono svolti indipendentemente da ogni altra funzione e i componenti dell'organismo di vigilanza devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti per la carica. Periodicamente svolgono attività di Audit sui processi e i regolamenti adottati dalla Fondazione nell'ottica di monitoraggio periodico e miglioramento continuo.

Formazione

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tenuto conto della natura dell'attività svolta dalla Fondazione e dal livello culturale e professionale di chi vi lavora, ovvero considerate le competenze e le conoscenze in tema di anticorruzione già possedute dal personale, la formazione è incentrata principalmente sul favorire il confronto con esperti del settore. L'obiettivo minimo generale è quello di erogare la formazione sui seguenti ambiti tematici:

- sistemi informativi gestionali per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e dell'analisi e della gestione del rischio.

La formazione sui sistemi informativi gestionali – intesi come strumenti che consentono di tracciare le comunicazioni e i flussi, oggettivare la possibilità di reperire informazioni e di effettuare reporting sui processi della Fondazione, e che quindi contribuiscono alla prevenzione della corruzione – è a cadenza annuale o biennale erogata a tutte le persone che lavorano nella struttura operativa. È prevista una formazione interna continuativa di minimo 4 ore. L'aggiornamento sul tema dei contratti e della gestione degli appalti, dal punto di vista delle procedure, dei controlli, e delle pratiche da attuare per prevenire e minimizzare il rischio di corruzione, verrà erogato al personale incaricato delle procedure, tramite l'adesione a

specifici corsi. La formazione sulla normativa e le pratiche anticorruzione viene erogata a tutti i dipendenti – è stata effettuata una formazione di 4 ore nel corso dell'anno 2022 per tutti i dipendenti in materia di anticorruzione, compatibilmente con l'evoluzione della situazione epidemiologica nelle Province Autonoma di Bolzano e Trento e sul territorio nazionale; nel 2023 sarà programmato un intervento specifico per il R.P.C.T..

Tutela del dipendente che segnala l'illecito

L'amministrazione è tenuta ad adottare i necessari accorgimenti tecnici affinché trovi attuazione la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illeciti, denominata anche più comunemente *whistleblowing*. La Fondazione ha intenzione di utilizzare il software predisposto dall'ANAC quando sarà disponibile. Dette segnalazioni dovranno essere indirizzate in forma scritta via e-mail all'indirizzo whistleblower@haydn.it (consultabile esclusivamente dal R.P.C.T.) e dovranno essere circostanziate. Per illeciti si intendono in particolare fatti di corruzione o altri reati contro la Pubblica Amministrazione, fatti che comportano un possibile danno erariale.

L'organismo di vigilanza è invece il destinatario delle segnalazioni aventi ad oggetto il funzionamento e l'aggiornamento del Modello ovvero l'adeguatezza dei principi del Codice Etico e delle procedure aziendali, nonché di eventuali comportamenti in violazione degli stessi. Le segnalazioni possono essere inoltrate all'indirizzo di posta elettronica odv@haydn.it. A predetta casella di posta elettronica spetta l'accesso esclusivamente al Presidente dell'Organo di Vigilanza.

Qualora fosse necessario coinvolgere nella gestione della segnalazione dipendenti della Fondazione, coloro saranno tenuti al rispetto della riservatezza, la cui violazione sarà sanzionata con sanzioni disciplinari, oltre all'eventuale responsabilità civile e penale dell'agente. In sede di procedimento disciplinare dell'eventuale responsabile del fatto illecito, l'identità del segnalante non potrà essere rilevata, senza il suo consenso, a condizione che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Preme specificare che eventuali segnalazioni effettuati dai dipendenti saranno trattate in una cornice che garantisca la riservatezza del segnalante.

Misure per l'accesso civico

La normativa, di cui al d.lgs. 33/2013, ha introdotto, all'art. 5, un ulteriore strumento per favorire un dialogo costruttivo con l'utenza esterna, a cui, come detto, è dedicata una apposita voce della sezione "Amministrazione Trasparente", l'accesso civico. Tramite questo istituto, infatti, i cittadini possono verificare la conformità della accessibilità dell'attività amministrativa e, in caso di mancata o parziale inadempienza, richiederne l'esecuzione. All'obbligo della Fondazione di pubblicare i dati e le informazioni, corrisponde quindi il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che la Fondazione ha omesso di pubblicare. Da ciò consegue una maggiore responsabilizzazione di coloro che rivestono funzioni apicali all'interno della struttura organizzativa, particolarmente nelle aree più sensibili al rischio corruzione, così come individuate ai sensi della legge 190/2012.

All'accesso civico, quindi, la disciplina vigente ha dato particolare rilevanza quale strumento privilegiato per un'azione amministrativa trasparente. Viene infatti così recepito un principio sostanziale, già enunciato nell'art. 3 del suddetto decreto, secondo cui i dati, le informazioni e i documenti in possesso delle amministrazioni sono un patrimonio collettivo e come tale devono essere liberamente accessibili, compresi i dati sul livello del benessere organizzativo interno alle pubbliche amministrazioni. Sono escluse dall'accesso civico alcune categorie di dati sensibili, e in particolare quelle da cui si possano ricavare informazioni su stato di salute o situazione di disagio economico-sociale coperte da privacy.

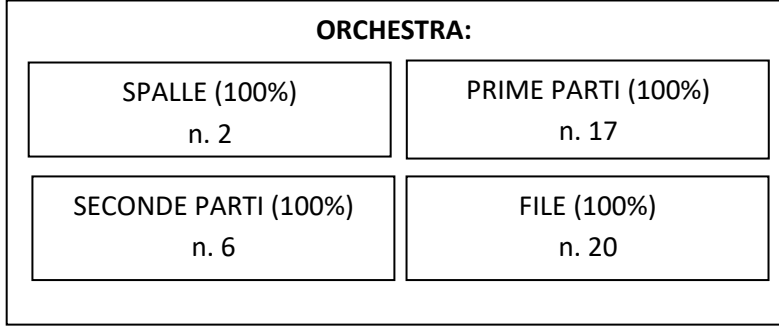
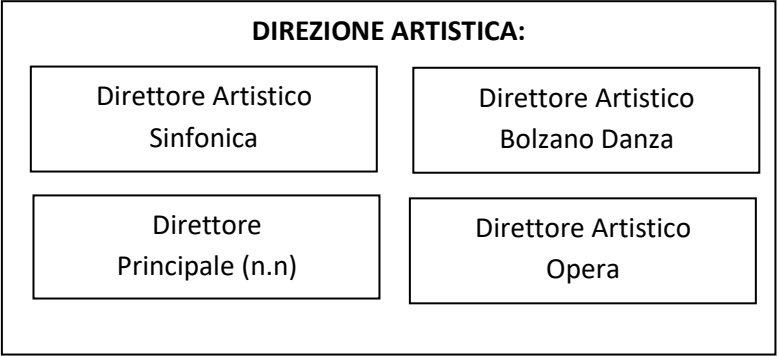
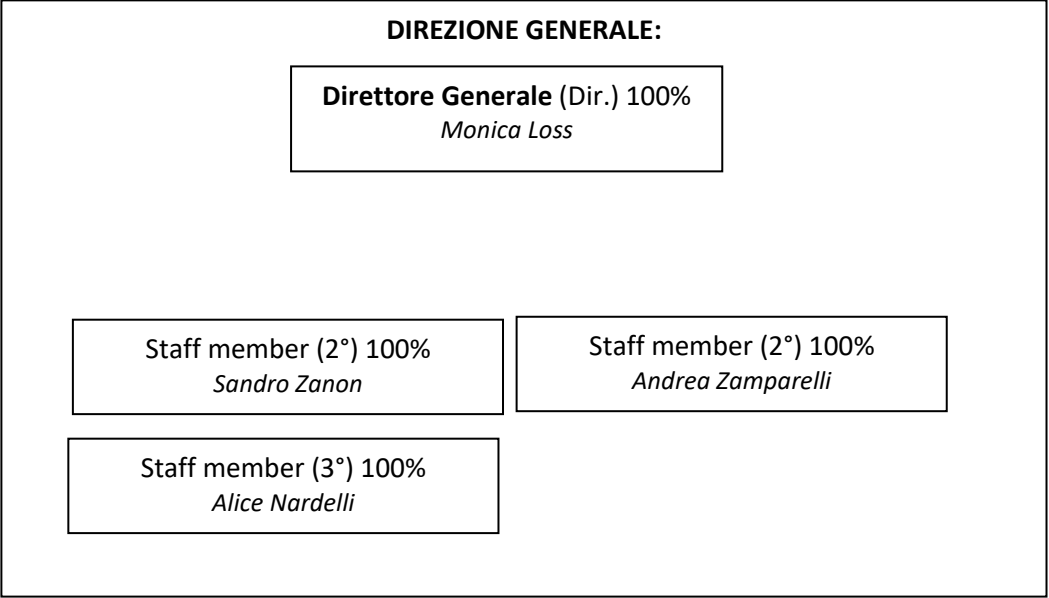
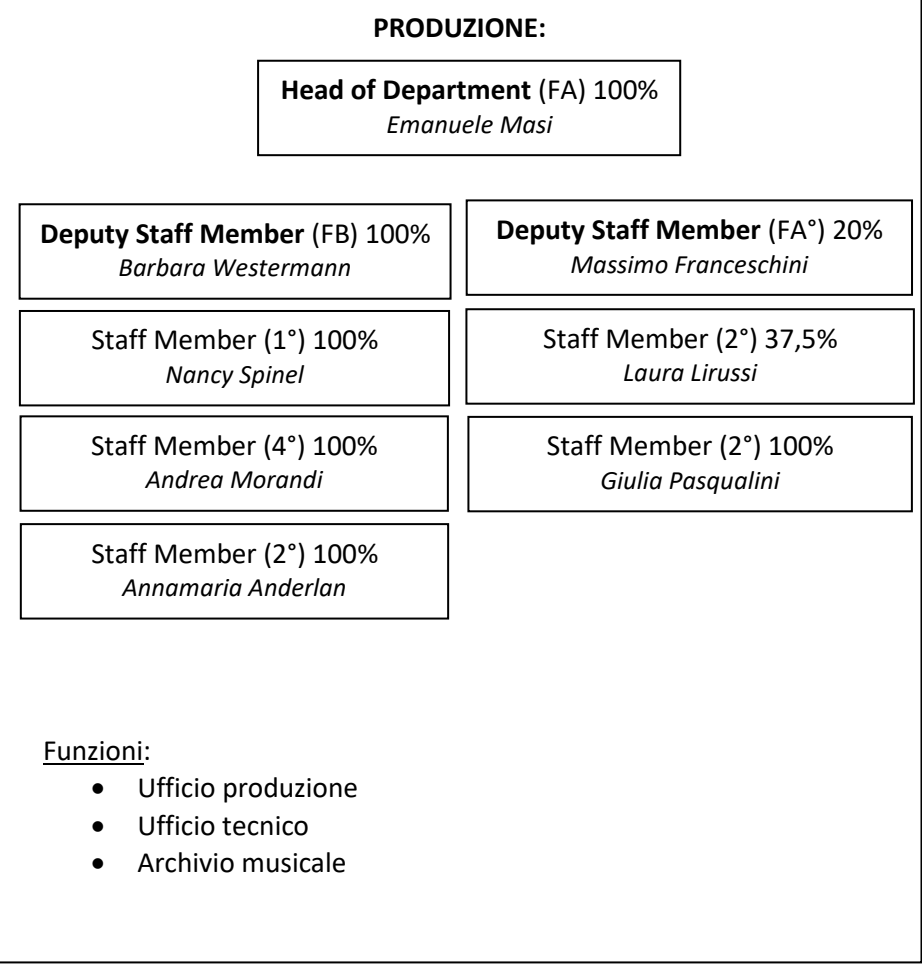
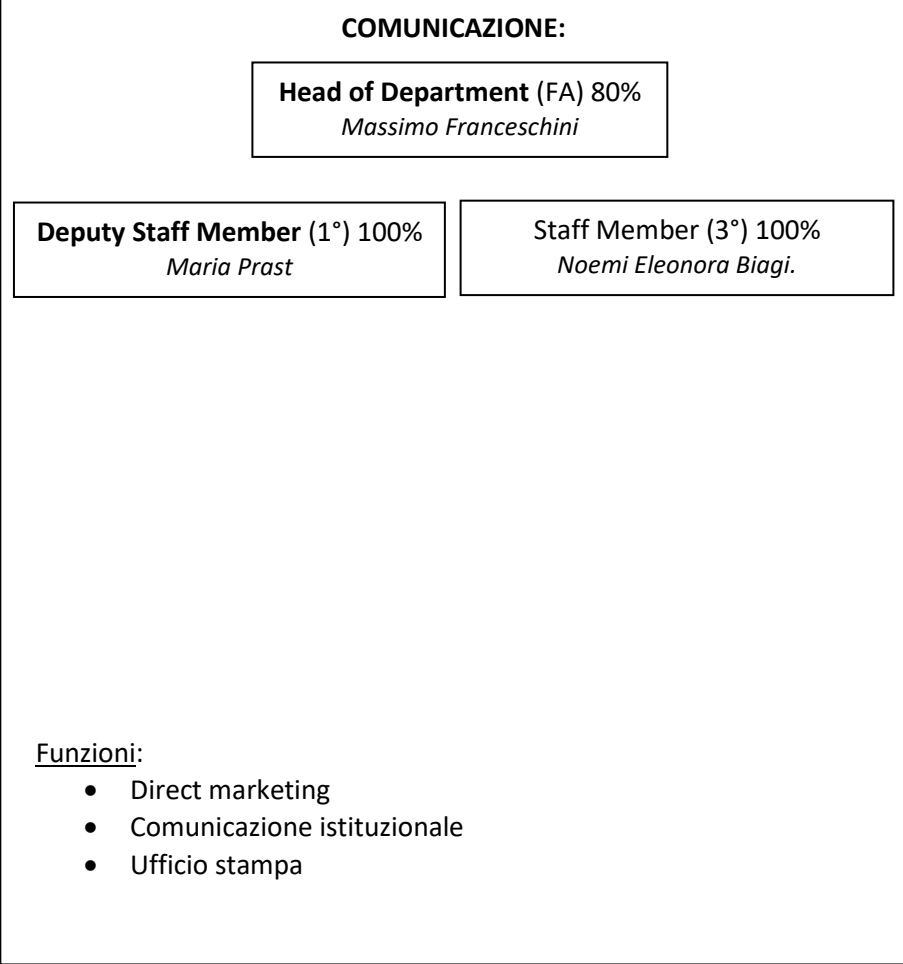
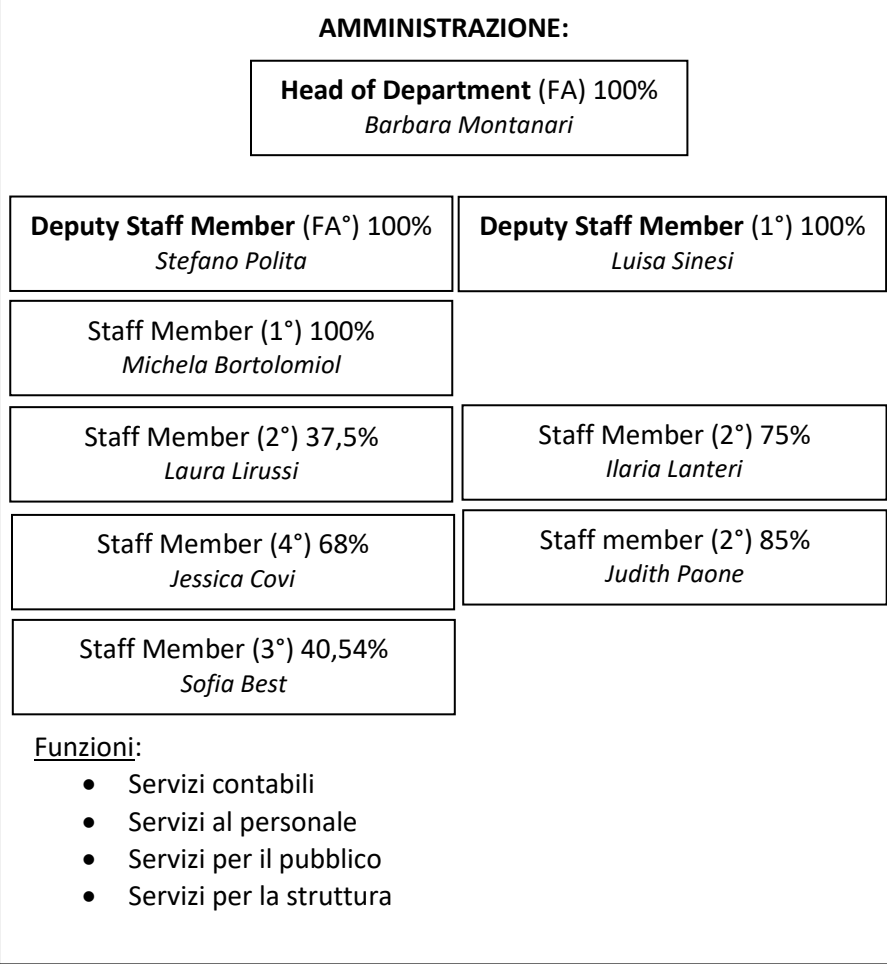
Le richieste di accesso civico ai sensi dell'art. 5 d. lgs. 33/2013 possono essere inviate al Responsabile della Trasparenza, dott.ssa Monica Loss, al seguente indirizzo: monica.loss@haydn.it. Nella mail di richiesta si prega di specificare l'indirizzo e-mail per le comunicazioni. In presenza di cointeressati, la Fondazione è tenuta a darne comunicazione agli stessi; questi ultimi entro 10 giorni dalla ricezione della comunicazione, possono presentare opposizione.

Si annota inoltre che la Fondazione è dotata casella PEC (posta elettronica certificata). La PEC è un sistema di posta elettronica nel quale è fornita al mittente la documentazione elettronica, con valenza digitale, attestante l'invio e la consegna. Ai sensi dell'art. 47 c. 3 d.lgs. 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale) ogni ente pubblico deve istituire una casella di PEC per ciascun registro di controllo. La casella di PEC della Fondazione è info@pec.haydn.it.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2022

Allegati:

N. 1 Organigramma



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COLLEGIO DEI REVISORI